

**SUORE FRANCESCANE MISSIONARIE
DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA**

EDUCARE: CAMMINO SEMPRE NUOVO

“Oggi ho da essere meglio di ieri”

(Madre M. Caterina)

PROGETTO EDUCATIVO SCUOLA

Roma 2011

UNA VOCE DEL PASSATO PARLA, ILLUMINA IL NOSTRO OGGI



*Madre M. Caterina presenta al Presidente dell'Opera delle Scuole d'Oriente,
l'Abbé Soubiranne le scuole del Cairo.*

Cairo, 8 Marzo 1863¹

Illustrissimo Signor Direttore,

*Ho l'onore di ringraziarLa dei cinque cento franchi che ella ha avuto la
bontà di inviarmi per il nostro povero Istituto. Noi pregheremo con tutta la nostra
anima per coloro che, soccorrendoci procurano alle nostre allieve tanti preziosi*

¹ MONUMENTA HISTORICA II, Fondazione dell'Istituto delle Terziarie Francescane del Cairo (a cura di sr. M. Teresa Todaro), Roma 2000, doc. 81, pp. 165-167.

benefici. Le nostre suore comprendono quanto è necessario alle giovanette ricevere una buona educazione; ed io posso affermare che nessun sacrificio ci è pesante per condurre le nostre alunne ad essere delle figlie e delle madri cristiane. Sviluppando tutte le facoltà intellettuali delle nostre alunne, le nostre suore si applicano a formare il loro cuore, ad abituarle al rispetto, alla modestia e alla civiltà, senza dei quali non vi è felicità domestica.

Nel nostro Istituto, le maestre sono costantemente colle allieve; esse esercitano una sorveglianza attiva, benevola, ma ferma e ispirata al sentimento del dovere; esse cercano soprattutto di conoscere il carattere delle figlie, e a guadagnarne la loro confidenza con la dolcezza, la persuasione che tutto si fa per il loro vero bene. In tre anni che siamo qui, abbiamo tre scuole che contano 70 orfanelle e 100 alunne di ogni religione, gratuitamente ammesse. Le fanciulle battezzate sono circa 70, e le catecumene 20. Noi siamo 14 suore.

Quanto al programma d'istruzione, ecco di che cosa si compone. Anzitutto l'insegnamento della Religione Cristiana, base di una seria educazione; il catechismo, la storia sacra, la grammatica, la geografia, l'aritmetica, la storia naturale, la cosmografia, a ciò si aggiunge l'insegnamento letterario delle lingue araba, francese e italiana; lavori di cucito, tutte specie di rammendi, stiro, ecc. ricamo di tutte specie, in lana, seta e argento; fiori e ornamenti di tutte le qualità. Questo è il programma completo dell'insegnamento nelle nostre scuole del Gran Cairo e del Cairo Vecchio.

Questo quadro può sembrare incompleto, paragonato a quello che fanno le altre missioni nei vari posti dell'impero ottomano. Ma bisogna tener conto delle reali difficoltà che abbiamo trovato per fare accettare questo programma dalla

popolazione. Sarebbe difficile raccontare tutto il bene che producono qui le scuole; le nostre cure si estendono fino al Cairo Vecchio, che è la seconda residenza della missione, e dove abbiamo da due anni una scuola che prospera, sotto gli occhi vigili di tre suore; essa conta 45 allieve e 4 orfanelle. Non possiamo farvi ignorare che non riceviamo nessun sussidio dalle popolazioni in mezzo alle quali viviamo, tranne che un po' di grano che ci ha assegnato il Vicerè.

L'insegnamento è completamente gratuito dappertutto; e la pigione della scuola è a nostro carico: la maggior parte dei libri, quaderni e penne che noi forniamo a queste povere bambine sono a nostre spese. La nostra opera ha gran bisogno di essere raccomandata alle anime pietose; diversi villaggi ci domandano di aprire le scuole: Ah, noi siamo troppo povere!

La nostra opera è cominciata tre anni fà senza altro soccorso che i 7000 franchi dati dalla Francia. Pensate quanto bene ci fate con le vostre offerte. Oh! Se voi sapeste tutto il bene che si può fare qui, con delle elemosine più consistenti! Noi lavoriamo notte e giorno: ma non basta; c'è troppo bisogno. Il Signore si compiace di provare le sue spose; poiché in questo momento, molti buoni soggetti si presentano per essere ammessi nella comunità, e noi non possiamo riceverli. E poi, se presentano molte povere orfanelle, e alunne per le scuole, e noi non abbiamo alcun mezzo per ammetterle.

Il nostro buon Salvatore ci prova in tutte le maniere. La nostra casa è piccola e molto vecchia; comincia a cadere in rovina; non sappiamo come fare. Le case sono molto care e noi non abbiamo denaro! Inoltre siamo lontane dalla parrocchia; bisognerebbe fare una cappella più grande, affinché gli abitanti che sono vicini a noi possano assistere alla Santa Messa. Io ho fiducia, Signor

Direttore, che Ella vorrà continuare a darci la sua benevolenza, e che continuerà il bene già cominciato. Tutti conoscono la nostra povertà; ma quanti pochi ci aiutano! La prego di nuovo, e domando ancora con insistenza di interessarsi al nostro Istituto: esso è sotto la protezione di Dio e della carità cattolica.

Voglia gradire ecc . . .

*Suor Maria Caterina di Santa Rosa
Badessa del Monastero delle Clarisse*

PRESENTAZIONE

Le Suore Francescane Missionarie del Cuore Immacolato di Maria², figlie della Beata Caterina Troiani, sono presenti in quattro continenti, e inserite nel cammino della Chiesa universale e delle singole Chiese locali con un carisma missionario di evangelizzazione che si esprime anche tramite l'azione educativa nelle scuole. L'Istituto operante in mezzo a popoli, culture, tessuti sociali e religioni differenti, ha sentito la necessità di riscoprire, alla luce della spiritualità della fondatrice, le linee portanti della propria attività educativa, radicate nella Parola di Dio e nell'insegnamento della Chiesa.

A seguito di tale esigenza, una commissione di sorelle rappresentanti diverse culture ha elaborato il presente documento, rivolto a tutte le sorelle dell'istituto, in quanto partecipi della stessa passione educativa di Dio³ e di Madre M. Caterina⁴, e a tutti coloro che sono coinvolti nella loro opera educativa.

Il progetto educativo cateriniano si configura come un quadro di riferimento che:

a) esprime e definisce l'identità delle scuole dell'istituto delle Suore Francescane Missionarie CIM; è la "guida" per il raccordo e l'intesa tra le componenti della comunità educante, in vista della crescita e della formazione degli alunni, nella prospettiva di un umanesimo integrale e trascendente⁵;

² In seguito abbreviate "Suore Francescane Missionarie CIM" (Cuore Immacolato di Maria).

³ Cfr. CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Educare alla vita buona del Vangelo. Orientamenti pastorali 2010-2020*, Presentazione e 17, 29.

⁴ Cfr. MH II, doc. 81, p. 165; SUOR M. CATERINA DI SANTA ROSA, *Narrativa* (a cura di sr. M. Teresa Todaro), Grottaferrata (RM) 1993, anno 1831, p. 125, rr. 40-49; anno 1833, p. 134, rr. 76-80

⁵ *Educare alla vita buona del Vangelo*, 5; cfr. BENEDETTO XVI, Lettera enciclica *Caritas in veritate*, 2009, 18.

b) *presenta i contenuti - valori* (umani, sociali, culturali, etici e religiosi) ai quali si ispira tutta la vita della comunità scolastica;

c) *precisa gli obiettivi* sul piano educativo, culturale e didattico⁶ e li traduce in termini operativi; è la “*via maestra*” che indica la strada da percorrere per raggiungere gli obiettivi specifici;

d) *indica il criterio fondante e unificatore* di tutte le scelte e di tutti gli interventi: programmazione educativa e didattica, scelta degli insegnanti, dei libri di testo, dei criteri e metodi di verifica e di valutazione, strumenti didattici, ed altro.

e) *delinea l'organizzazione e il funzionamento* della scuola, in maniera concreta, realizzabile, chiara, verificabile⁷.

⁶ Gli obiettivi sono da rielaborare nelle singole scuole.

⁷ Cfr. C.E.I., *Documento pastorale La Scuola Cattolica oggi in Italia*, 1983, 15; CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, *cfr Dimensione religiosa dell'educazione nella Scuola Cattolica*, 1988, 100.

INTRODUZIONE

*...giovare alle anime, è la carità
più pura, più santa, più cara agli
occhi di Dio. (cfr Lett 794)*

1. Madre M. Caterina (Giuliano di Roma, 1813 - Cairo, 1887), animata dal desiderio di *guadagnare anime a Dio*⁸ e sollecitata dal contesto sociale del 1800, fin dai suoi primi anni di vita religiosa sa scorgere nell'azione educativa una via privilegiata attraverso la quale l'annuncio del Signore Gesù può raggiungere il cuore delle persone a lei affidate.

Missionaria in Egitto, vive in un tempo contrassegnato da guerre, forme di schiavismo e povertà di ogni tipo (materiale, morale e spirituale), in un contesto multiculturale e multireligioso; sorretta dallo Spirito Santo, risponde alle sfide educative del suo tempo con fervida creatività.

Il carisma cateriniano conserva tutta la sua validità peculiare nella nostra società globalizzata, contrassegnata anche oggi da luci e ombre⁹. Continua a credere, con la Chiesa, nel valore della persona umana e questo proviene dalla *speranza affidabile*¹⁰ che è donata mediante la fede¹¹.

Sull'esempio di Madre M. Caterina e delle prime sorelle che, quali *povere figlie di S. Francesco, con zelo attendono all'educazione della gioventù*¹², nelle scuole delle Suore Francescane Missionarie CIM si preparano le nuove generazioni ad affrontare, con la speranza cristiana, la realtà del tempo attuale e le sfide del futuro.

⁸ SUOR M. CATERINA DI SANTA ROSA, *Narrazione* (a cura di sr. M. Teresa Todaro), Grottaferrata (RM) 1994, 1886, p. 460, r. 529.

⁹ Cfr. CONCILIO VATICANO II, Costituzione pastorale *Gaudium et Spes*, 1.

¹⁰ BENEDETTO XVI, Lettera enciclica, *Spe salvi*, 2007, 1

¹¹ Cfr. *Educare alla vita buona del Vangelo*, 15.

¹² Cfr. SUOR M. CATERINA DI SANTA ROSA, *Lettere e Propositi* (a cura di sr. M. Teresa Todaro), Grottaferrata (RM) 1992, 813, p. 913, rr. 11-12.

I PARTE

Valori fondanti e criteri ispiratori

Ci vogliono brave maestre, ed anche di buona vocazione, e prudenti... (Lett 535)

2. Madre M. Caterina è attenta al vissuto di ogni singola persona tanto da affermare in una sua lettera: *...ci vogliono brave maestre, ed anche di buona vocazione, e prudenti perché essendovi nella stessa classe fanciulle di diverse religioni, ..., ci vuole prudenza e destrezza nelle parole ...*¹³.

3. Alla luce della sua esperienza e dei suoi scritti, il progetto educativo cateriniano considera fondamentali i seguenti valori:

- il senso della vita;
- la dignità della persona umana;
- lo sviluppo dello spirito critico e dell'autonomia responsabile;
- l'educazione alla giustizia, alla solidarietà, alla fraternità e alla pace francescana.

*Un'autentica educazione deve essere in grado di parlare al bisogno di significato e di felicità delle persone. ... Siamo nel mondo con la consapevolezza di essere portatori di una visione della persona che, esaltandone la verità, la bontà e la bellezza, è davvero alternativa al sentire comune*¹⁴.

4. Il servizio educativo è improntato ai principi di libertà.

Uguaglianza: nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio scolastico può essere compiuta per motivi riguardanti il

¹³ Lettere 535, p. 626, rr. 72-76.

¹⁴ Educare alla vita buona del Vangelo, 8.

sesto, la razza, l'etnia, la lingua, la religione, le opinioni politiche, le condizioni psico-fisiche e socio-economiche.

Accoglienza e integrazione: la scuola favorisce l'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase d'ingresso alle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità. Nello svolgimento della propria attività, ogni operatore educativo ha pieno rispetto dei diritti e degli interessi degli alunni.

Obbligo scolastico e frequenza: l'obbligo scolastico, il proseguimento degli studi e la regolarità della frequenza sono assicurati con interventi di prevenzione e controllo da parte di tutte le istituzioni coinvolte, che collaborano tra loro in modo funzionale e organico.

Partecipazione, efficienza e trasparenza: la scuola, al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, garantisce la massima semplificazione delle procedure ed un'informazione completa e trasparente.

L'attività scolastica, ed in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti, si informa a criteri di efficienza, efficacia e flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi, dell'attività didattica e dell'offerta formativa integrata.

Libertà d'insegnamento e aggiornamento dei Docenti: la programmazione assicura il rispetto della libertà di insegnamento dei Docenti e garantisce la formazione degli alunni, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della personalità nel rispetto degli obiettivi formativi recepiti nei piani di studio di ciascun indirizzo.

L'aggiornamento e la formazione permanente del personale docente e di tutte le altre componenti della comunità educativa costituiscono un impegno prioritario della scuola. Per questo, la

Direzione impegna i Docenti a partecipare al Piano di formazione predisposto nelle singole scuole.

Imparzialità e regolarità: la scuola garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative in ogni periodo dell'anno scolastico secondo criteri di obiettività ed equità.

Le scuole delle Suore Francescane Missionarie CIM assolvono al compito di presenza attiva della "cultura cattolica" nel nostro tempo, aperta al dialogo e al confronto, in vista del bene comune.

Criteria
ispiratori

5. Criteri generali che ispirano e rendono omogeneo il Progetto educativo delle scuole delle Suore Francescane Missionarie CIM.

La fedeltà al Vangelo annunciato dalla Chiesa¹⁵: essa è la sorgente d'ispirazione per tutti gli aspetti del servizio della scuola.

Il rigore della ricerca culturale: le scuole riconoscono e rispettano la legittima autonomia delle leggi e dei metodi di ricerca delle singole discipline, orientate e finalizzate all'integrale formazione della persona.

La gradualità, la personalizzazione e l'adattamento della proposta educativa alle diverse situazioni dei singoli e delle famiglie: il servizio educativo-formativo è offerto a tutti, sia agli alunni e alle famiglie che hanno fatto una scelta di fede cristiana, sia a persone di altre fedi religiose o non credenti, purché si dichiarino aperti nei confronti del messaggio evangelico.

La corresponsabilità ecclesiale: pur essendo la comunità educante il centro propulsore e responsabile prevalente dell'esperienza educativa, il progetto si arricchisce anche dal confronto con la comunità ecclesiale.

¹⁵ Cfr. *Educare alla vita buona del Vangelo*, 21.

L'inserimento della scuola nella società civile: il progetto educativo nasce anche dal confronto con la società civile, usufruendo dei canali di partecipazione offerti dalla legge e dal contributo delle associazioni di ispirazione cristiana, in particolare quelle dei genitori.

L'originalità del carisma delle Suore Francescane Missionarie CIM: il progetto educativo fa riferimento al carisma educativo di Madre M. Caterina Troiani, cioè ad *operare indefessamente per la santificazione della gioventù*¹⁶ e per *la salvezza delle anime*¹⁷.

La specificità dell'insegnamento della religione: l'educazione cristiana e specificamente l'insegnamento della religione cattolica è una dimensione particolarmente importante del progetto educativo; gradualmente gli alunni sono guidati ad una conoscenza organica dei contenuti della fede cristiana, in vista di esperienze e di scelte libere e responsabili.

L'esperienza religiosa: le scuole prevedono per i soggetti della comunità educante (alumni, docenti, genitori, personale non docente) occasioni permanenti di esperienza religiosa, organicamente inserite nel progetto educativo.

L'impegno per la formazione della coscienza morale e civile: le scuole affrontano, secondo una sistematicità di sviluppo, i vari aspetti del problema morale, di fronte alle novità del progresso culturale, scientifico e sociale.

¹⁶ SUOR M. CATERINA DI SANTA ROSA, *Cenni biografici* (a cura di sr. M. Teresa Todaro), Grottaferrata (RM) 1994, p.41, § XIV.

¹⁷ *Lettere*, 865, p. 970, r. 7; n. 655, p.739, rr 20-22; *Narrazione* 1874, p. 187, rr 184-188.

II PARTE

Comunità educante

Assai ebbero a faticare le nostre prime madri per l'educazione della gioventù. (Positio 1944)

6. Madre M. Caterina e le sue prime sorelle condividono la stessa passione educativa come evidenzia la testimonianza di una di loro: *Educare, ingentilire quei teneri cuori ... far balenare alle loro menti il bello, il vero, il buono, farne creature degne del loro Creatore, fu questo lo scopo che ebbero le prime nostre madri e volentieri accettarono i sacrifici... dedicandovi interamente se stesse*¹⁸. Oggi noi diremmo che si tratta realmente di una comunità educante nel suo *ruolo primario della testimonianza*¹⁹.

Identità

7. La scuola cattolica è una “comunità educante”. La sua dimensione comunitaria non è una semplice categoria sociologica, ma una connotazione teologica. Essa, infatti, è una comunità animata dalla fede, un *centro di vita* nel quale il processo educativo si svolge in un interscambio di azioni e reazioni verso Dio e verso i fratelli. È il centro propulsore e responsabile di tutta l'esperienza educativa, in dialogo aperto e fraterno con la realtà ecclesiale e civile.

La *scuola-comunità* o *comunità educante* è costituita da tutti coloro che in qualche modo partecipano alla sua vita: famiglia, comunità religiosa, personale direttivo, studenti, docenti, personale amministrativo e ausiliario, ex-alunni. In essa la diversità delle competenze e delle mansioni devono convergere

¹⁸ *Positio* 1944, 468-469, 107-108; cfr. CC 69.

¹⁹ Cfr. *Educare alla vita buona del Vangelo*, 34.

armonicamente verso il fine ultimo che è la formazione integrale (*l'intelligenza, la volontà e la capacità di amare*²⁰) degli alunni²¹.

Dagli scritti di Madre Maria Caterina e dal Magistero della Chiesa appare evidente che la comunità educativa diventa "educante", quando tutte le componenti si impegnano ad adeguarsi ad uno stile di vita, ispirato evangelicamente²², caratterizzato dall'entusiasmo contagioso e fondato su di una sconfinata fiducia nel Signore, o comunque accolgono i valori indicati nel progetto ed *operano armonicamente verso lo stesso fine*²³.

*La complessità dell'azione educativa sollecita tutti ad adoperarsi in ogni modo affinché si realizzi «un'alleanza educativa tra tutti coloro che hanno responsabilità in questo delicato ambito della vita sociale ed ecclesiale»*²⁴.

Famiglia

8. La famiglia si pone all'interno della società come prima e indispensabile Comunità educante. *Per i genitori, l'educazione è un dovere essenziale, perché connesso alla trasmissione della vita; originale e primario rispetto al compito educativo di altri soggetti; insostituibile e inalienabile, nel senso che non può essere delegato né surrogato*²⁵.

Sull'esempio di Madre M. Caterina che *attraverso la scuola aveva occasione di avvicinare e parlare ai parenti delle scolare*²⁶, la scuola delle Francescane Missionarie CIM, cosciente dell'alto valore della famiglia, riserva ad essa una speciale attenzione:

- offre momenti formativi e sostegno affinché possa

²⁰ Cfr. *Educare alla vita buona del Vangelo*, 35.

²¹ Cfr. *Educare alla vita buona del Vangelo*, 35.

²² Cfr. CC 68; *Cenni biografici*, p. 161, I.

²³ Cfr. *Educare alla vita buona del Vangelo*, 35.

²⁴ Cfr. *Educare alla vita buona del Vangelo*, 35.

²⁵ Cfr. *Educare alla vita buona del Vangelo*, 36; Cfr. CONCILIO VATICANO II, Dichiarazione *Gravissimum Educationis*, 3.

²⁶ *Positio* 1962, 420, 25: Testimonianza di Sr. Annunciata Di Pietro.

- adeguatamente esercitare il suo compito educativo;
- garantisce la qualità dell'insegnamento, nel rispetto delle normative, perché i figli possano ricevere un'adeguata preparazione umana, culturale, morale e religiosa;
- coinvolge nella vita della scuola.

È nella famiglia che la persona è generata alla vita affettiva, relazionale e intellettuale²⁷ la cui maturazione avviene dentro una relazione educativa accogliente e di fiducia. In forza del nesso esistente tra educare e generare²⁸ la famiglia, all'interno della comunità scolastica, è chiamata a:

- educare alla socialità: in quanto comunità di amore, essa trova nel dono di sé la legge che la guida e la fa crescere²⁹;
- impegnarsi seriamente in un rapporto cordiale e fattivo con gli insegnanti ed i dirigenti delle scuole³⁰ e le altre famiglie, affinché si realizzi un'alleanza educativa³¹;
- rispettare ruoli e regolamento interno.

*La famiglia va dunque amata, sostenuta e resa protagonista attiva dell'educazione non solo per i figli, ma per l'intera comunità*³².

Educatore **9.** I documenti ecclesiali presentano la figura dell'educatore.

Apostolo dell'educazione: il Concilio Vaticano II dichiara espressamente che il servizio educativo è autentico *apostolato, sommamente conveniente e necessario anche nei nostri tempi ed è insieme reale servizio reso alla società*³³; il magistero pontificio e la riflessione teologica post-conciliare sul laicato ha evidenziato, con chiarezza, il ruolo dell'educatore come *ministro*

²⁷ Cfr. *Educare alla vita buona del Vangelo*, 27.

²⁸ Cfr. *Educare alla vita buona del Vangelo*, 27.

²⁹ Cfr. GIOVANNI PAOLO II, Esortazione apostolica *Familiaris Consortio*, 1981, 37.

³⁰ Cfr. *Familiaris Consortio*, 40.

³¹ Cfr. *Educare alla vita buona del Vangelo*, 54 e 35.

³² Cfr. *Educare alla vita buona del Vangelo*, 38.

³³ CONCILIO VATICANO II, Dichiarazione, *Gravissimum Educationis*, 8.

*dell'educazione: c'è nella Chiesa diversità di ministero, ma unità di missione*³⁴.

*Pellegrino della verità: l'educatore non è un semplice professionista, che si limita a trasmettere sistematicamente nella scuola una serie di conoscenze; la professionalità dell'educatore è protesa alla conoscenza e alla trasmissione dell'unica Verità, della quale tutte le altre sono partecipazione*³⁵.

*Verità significa di più che la semplice conoscenza: conoscere la verità ci porta a scoprire il bene....Lungi dall'essere solo una comunicazione di dati fattuali – "informativa" - la verità amante del Vangelo è creativa e capace di cambiare la vita - è "performativa"*³⁶.

Il compito degli educatori è quello di risvegliare nei giovani la passione per la pienezza e l'unità della verità per consentire loro di conoscere ciò che essi devono fare, "in chi" e "in che cosa" è possibile sperare³⁷. La profonda responsabilità di condurre i giovani alla verità non è che un atto di amore.

*Protagonista di un'identità vissuta: l'educatore realizza la sua missione educativa con la trasmissione organica, critica e valutativa della cultura instaurando un dialogo aperto tra fede, cultura e vita per facilitare la sintesi nell'educando*³⁸. Quanto più l'educatore vive il modello di uomo che presenta, come ideale, tanto più sarà credibile e imitabile³⁹. L'educatore per vocazione coniuga il disinteresse e la generosità con i diritti e i doveri, *per la costruzione e il costante rinnovamento della città terrena e per l'evangelizzazione del mondo*⁴⁰.

³⁴ CONCILIO VATICANO II, Decreto *Apostolicam Actuositatem* 2009, 2.

³⁵ Cfr. CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, *Il laico cattolico testimone della fede nella scuola*, 1982, 16.

³⁶ BENEDETTO XVI, *Incontro con gli educatori cattolici, Università Cattolica d'America, Washington, D.C.*, Giovedì, 17 aprile 2008; cfr. *Spe salvi*, 2.

³⁷ BENEDETTO XVI, *Incontro con gli educatori cattolici*, 2008.

³⁸ Cfr. LC, nn. 27-29.

³⁹ Cfr. LC, nn. 32-33.

⁴⁰ LC, n. 37.

Alla luce di quanto afferma Madre M. Caterina - *Nel nostro Istituto, le maestre sono costantemente colle allieve; esse esercitano una sorveglianza attiva, benevola, ma ferma e ispirata al sentimento del dovere; esse cercano soprattutto di conoscere il carattere delle figlie, e a guadagnarne la loro confidenza con la dolcezza, la persuasione che tutto si fa per il loro vero bene*⁴¹ -, l'educatore delle scuole delle Suore Francescane Missionarie CIM si presenta con specifiche caratteristiche.

Persona chiamata da Dio a compiere una missione: nello spirito di collaborazione e di comunione⁴² con le famiglie, promuove negli alunni il discernimento della vita in chiave vocazionale.

“Ministro del Signore” che dà voce alla Parola di Dio: la trasmissione del messaggio cristiano, attraverso l'insegnamento, implica la padronanza di conoscenze delle verità di fede e dei principi della vita spirituale.

Donna o uomo di fede: con la certezza nel cuore che Dio realizza in ogni persona il suo progetto d'amore unico e irripetibile, l'educatore francescano/cateriniano propone agli alunni ed alle famiglie Gesù come modello di tutti i valori umani⁴³.

Persona di zelo ardente: nessun sacrificio ci è pesante per condurre le nostre alunne ad essere delle figlie e delle madri cristiane. Sviluppando tutte le facoltà intellettuali delle nostre alunne, le nostre suore si applicano a formare il loro cuore, ad abituarle al rispetto, alla modestia e alla civiltà, senza dei quali non vi è felicità domestica⁴⁴.

Profeta di speranza: anima dell'educazione, come dell'intera vita, può essere solo una speranza affidabile. La sua sorgente è Cristo risuscitato da morte⁴⁵.

⁴¹ MH II, doc.81, p.165

⁴² *Narrazione*, p. 59, rr. 144-145. *Narrativa*, p. 147, rr. 22-24.

⁴³ Cfr. CC 69.

⁴⁴ MH II, doc. 81, p. 165.

⁴⁵ Cfr. *Educare alla vita buona del Vangelo*, 5

Sorella e madre, fratello e padre degli alunni: attento alle esigenze delle famiglie⁴⁶, sa cogliere il bene e le qualità positive⁴⁷ in tutte le persone⁴⁸, e manifesta verso gli alunni disponibilità, sacrificio, tenerezza, affetto, amore paziente, perdono.

Testimone per gli alunni: un tratto fondamentale dell'educazione è l'esempio edificante. La credibilità e l'autorevolezza dell'educatore si fondano sulla coerenza tra ciò che egli insegna e ciò che fa.

*Collaboratore con il Signore "alla salvezza delle anime"*⁴⁹ *degli alunni:* è il cooperatore di Dio nella ricerca di coloro che ancora non conoscono il Suo amore, e di quelli che, pur avendolo conosciuto, non ne percepiscono più la presenza.

Alunno

10. L'alunno, protagonista primario del cammino culturale e formativo, scopre e approfondisce, alla luce della visione cristiana dell'uomo, la ragione di vita e di speranza potenziando la consapevolezza di essere portatore di verità, bontà e bellezza⁵⁰.

Coinvolto nel processo educativo⁵¹, è orientato e guidato a un esercizio corresponsabile della libertà, perché possa sospingere la storia verso un futuro di pace e di speranza⁵².

L'alunno, parte integrante delle comunità scolastiche delle Suore Francescane Missionarie CIM, è:

 dono accolto, amato e accompagnato per un'educazione graduale, integrale e unificante;

 riconosciuto e valorizzato per la sua unicità e 'diversità' che è ricchezza;

⁴⁶ Cfr. CC 67.

⁴⁷ Cfr. *Lettere* 303, p. 136, rr. 10-11.

⁴⁸ Cfr. CC 67.

⁴⁹ Cfr. *Lettere*, 168, p. 214, r. 44; MH II, doc. 81, p. 165.

⁵⁰ Cfr. *Educare alla vita buona del Vangelo*, 8.

⁵¹ Cfr. *La scuola cattolica oggi in Italia*, 48.

⁵² Cfr. *Educare alla vita buona del Vangelo*, 32.

rispettato nel suo processo evolutivo;
sostenuto e accompagnato nel suo anelito di trascendenza.

L'alunno è inoltre chiamato ad essere:

- propositivo e accogliente delle proposte e attività educative;
- rispettoso, nel suo cammino educativo, delle persone, degli ambienti e del creato;
- responsabile delle proprie scelte e della propria formazione;
- attento alle regole di convivenza e alla normativa della scuola.

III PARTE

Obiettivi, metodo e stile educativo

Oggi ho da essere meglio di ieri.

(Pro 1830)

11. In questa espressione si coglie la dinamica del cammino formativo, vissuto e attuato per tutta la vita da Madre M. Caterina, ogni giorno in modo nuovo.

E' una donna che quotidianamente si rimette in cammino accogliendo quanto la vita le offre per crescere, abbraccia con coraggio la proposta del Signore, accetta la sfida della vita, persevera nell'impegno. Nella consapevolezza di essere amata e nella gioia di lasciarsi amare, vive le relazioni nell'amore e si dona alla missione⁵³.

Obiettivi

12. Nelle scuole delle Suore Francescane Missionarie CIM l'attenzione alle dimensioni dell'azione educativa (missionaria, ecumenica e dialogica, caritativa e sociale, escatologica)⁵⁴ concorre a creare un ambiente comunitario scolastico permeato dallo spirito evangelico e francescano di carità e libertà, fraternità universale e letizia.

Obiettivi specifici:

- la ricerca del senso dell'esistenza nell'ottica dei valori della fede e della Rivelazione⁵⁵;
- la centralità della formazione integrale dell'alunno;
- l'attenzione e l'accoglienza di ogni persona;

⁵³ Cfr. *Educare alla vita buona del Vangelo*, 25.

⁵⁴ Cfr. *Educare alla vita buona del Vangelo*, 24.

⁵⁵ Cfr. *Educare alla vita buona del Vangelo*, 9.

- la promozione di relazioni costruttive in vista di una convivenza fraterna e pacifica⁵⁶;
- lo sviluppo di un'educazione interculturale e solidale;
- l'educazione ad un uso moralmente corretto dei mezzi di comunicazione⁵⁷;
- la sensibilizzazione alla custodia del creato.

Anche un ambiente scolastico ben curato, accogliente e ordinato aiuta a crescere in armonia, a nutrire l'amore verso il bello, per abitare e custodire il mondo e valorizzare il dono del creato.

Metodo

13. La relazione vera è il punto di partenza e il cuore di ogni azione educativa. In Gesù, nella forza dello Spirito, si è coinvolti nell'opera educatrice del Padre che dal *principio* entra in relazione con l'uomo dialogando con lui (cfr. Gen 1)⁵⁸.

Madre M. Caterina in ogni espressione della sua vita e missione accoglie il dialogo come dimensione fondamentale nelle relazioni con le persone coinvolte nel processo educativo, vissuto con impegno, cura costante⁵⁹ e spirito di sacrificio⁶⁰.

Nei suoi scritti e grazie alla fitta rete di relazioni da lei intessuta negli anni dell'attività missionaria in Egitto, si possono individuare alcune caratteristiche del dialogo. Esso è:

- *universale*: accoglie tutti, diventa ponte tra le persone ed esclude atteggiamenti d'intolleranza, d'arroganza e d'indifferenza⁶¹;

⁵⁶ Cfr. Sinodo dei Vescovi delle Chiese del Medio Oriente, ottobre 2010, *Propositio* n. 32.

⁵⁷ Cfr. *Educare alla vita buona del Vangelo*, 51.

⁵⁸ Cfr. *Educare alla vita buona del Vangelo*, 9.

⁵⁹ Cfr. *Narrativa*, p. 134, rr. 76-80; pp. 259-260, rr. 57-63.68-70.

⁶⁰ Cfr. *Narrativa*, p. 36, rr. 517-520; p. 91, rr. 86-90.98.100-101.102-103; p. 92, rr. 119-123; p. 125, rr. 14-17; p. 259-260, rr. 57-63.68-70; p. 271, rr. 5-11.

⁶¹ Cfr. *Lettere*, 845, p. 947, rr. 13-15. MH III, *Le Francescane Missionarie d'Egitto* (a cura di sr. M. Teresa Todaro), Roma 2002, doc. 349, p. 522; *Positio* 1962, p. 420, 25.

- *libero*: dà ad ogni persona il diritto di esprimersi e di essere ascoltato⁶²;
- *fiducioso*: si apre all'altro e alle sue potenzialità⁶³;
- *sincero*: è espressione di un rivelare se stesso con trasparenza e schiettezza⁶⁴;
- *umile*: coglie la verità di sé e crea relazioni empatiche e rispettose⁶⁵;
- *dinamico*: è frutto di vivacità creativa, che esige un grande amore per la verità e per il bene comune⁶⁶.

Il carisma cateriniano si contraddistingue in particolare per l'attenzione alla formazione al dialogo, nelle sue molteplici espressioni.

Educare al dialogo significa:

- insegnare a esprimere e sostenere le proprie idee, non per convincere ad ogni costo, ma per affermare l'onestà e l'autenticità del proprio pensiero e delle proprie esperienze;
- promuovere la persona degli alunni nella sua integralità (corpo, anima e spirito), aiutandoli a crescere e a diventare donne e uomini, liberi dall'ansia dell'"avere", protesi alla realizzazione del proprio "essere";
- favorire lo sviluppo della libertà interiore nel ricercare con sincerità di cuore la verità e il bene comune;
- far acquisire la consapevolezza di essere "tra", "con" e "per" gli altri.

Dialogo e amore costituiscono un binomio che invita a saper riconoscere il bene dovunque fiorisca e a valorizzare i doni dell'altro, in un'atmosfera serena e gioiosa.

⁶² Cfr. *MH III*, doc. 252, p. 374. *Positio* 1962, p. 445, 144.

⁶³ Cfr. *Lettere*, 837.

⁶⁴ Cfr. *Lettere*, 891, p. 1001, rr. 3-17.

⁶⁵ Cfr. *Positio* 1962, p. 821, 51.

⁶⁶ Cfr. *Lettere*, 574.

14. Lo stile educativo cateriniano, caratterizzato dal *vedere, prevedere e provvedere*⁶⁷, si fonda sul fine trascendente della vita, nella fedeltà al messaggio evangelico e all'uomo, nel suo contesto culturale e sociale.

Si esprime in:

- disponibilità alla cooperazione che è capacità di coinvolgimento, persuasione e accoglienza gioiosa del bene che c'è nell'altro⁶⁸;
- apprezzamento e incoraggiamento⁶⁹;
- carità⁷⁰ basata sul perdono;
- gratuità⁷¹ e gratitudine;
- semplicità, umiltà e letizia francescana⁷²;
- tenerezza, affetto, amorevolezza e pazienza⁷³;
- prudenza, fermezza e trasparenza nel proprio agire;
- attenzione a cogliere le necessità di ciascuno e predilezione per gli alunni in difficoltà⁷⁴;
- sensibilità per la realtà della famiglia⁷⁵;
- puntualità negli impegni.

Madre M. Caterina anticipa la pedagogia contemporanea della personalizzazione e la consegna alla comunità educante. Accoglieva con carità, libertà d'animo le bimbe sulle quali vigilava con affetto, attenzione, tenerezza e cura materna, con spirito di abnegazione, sacrificio e servizio⁷⁶. Attenta alle singole, le

⁶⁷ Cfr. *MHIV, Espansione missionaria dell'Istituto* (a cura di sr. M. Teresa Todaro), Roma 2004, doc. 486, p. 678.

⁶⁸ Cfr. *Narrazione*, p. 187, rr. 173-179.

⁶⁹ Cfr. *Narrazione*, p. 220, rr. 1218-1221.

⁷⁰ Cfr. *Narrazione*, p. 38-39, rr. 91-97; p. 172, rr. 604-618.

⁷¹ Cfr. *Narrazione*, p. 199, rr. 538-541. *Positio* 1944, p. 466, 102-103.

⁷² Cfr. *Positio* 1944, p. 285, 74; S. Bonaventura, *Leggenda Maggiore*, cap. 6 § 5 (FF 1109).

⁷³ Cfr. *Narrazione*, p. 132, rr. 475-484.

⁷⁴ Cfr. *Narrazione*, p. 124, rr. 235-236.

⁷⁵ Cfr. CC 67.

⁷⁶ Cfr. *Narrazione*, p. 190, rr. 248-253; *Positio* 1944, p. 701, 160.

conosceva una a una, si preoccupava della loro formazione umana, spirituale, cristiana, della preparazione ai sacramenti in lingua araba, inculcava la devozione eucaristica e mariana⁷⁷. Ogni bimba o fanciulla era per lei un dono⁷⁸.

Una vita di fede, alimentata dalla preghiera, consente di contemplare la realtà dei bambini, dei ragazzi e dei giovani, con lo sguardo misericordioso di Dio e con la fiducia di Dio stesso nella crescita integrale delle loro persone⁷⁹.

⁷⁷ Cfr. *Narrazione*, p. 89, rr. 201-211; p. 165, rr. 382-385; p. 172, rr. 604-618.

⁷⁸ Cfr. *Narrazione*, p. 191, rr. 303-306.

⁷⁹ Cfr. *MH II*, doc. 81, p. 165; CC 69.

CONCLUSIONE

15. Gesù Cristo è il fondamento del Progetto educativo di ogni scuola cattolica, l'uomo il centro dell'azione educativa.

La dimensione religiosa rappresenta l'anima del Progetto delle scuole delle Suore Francescane Missionarie CIM.

E' pertanto necessario che intorno ad esso si formi il consenso e la cooperazione di tutte le componenti della comunità educante e che i rapporti interpersonali siano improntati al rispetto, alla carità e alla libertà cristiana per offrire la testimonianza evangelica nella vita quotidiana.

Maria, maestra e guida, che ha visto crescere Gesù in sapienza, età e grazia (Lc 2,52), insegni e aiuti ognuno a camminare sulle vie di Dio in una crescita costante⁸⁰:

*Maria, amante della vita,
donaci la passione che ci educa
a cogliere il mistero dell'altro
e ci pone a servizio della sua crescita⁸¹.*

⁸⁰ Cfr. Cost art. 364.

⁸¹ Cfr. *Educare alla vita buona del Vangelo*, 56.

ABBREVIAZIONI

CC	Suore Francescane Missionarie CIM, <i>Codice Complementare</i> , Roma 1994
<i>Cost</i>	Suore Francescane Missionarie CIM, <i>Costituzioni</i> , Roma 1994
CEI	Conferenza Episcopale Italiana
CIM	Cuore Immacolato di Maria
FF	Fonti Francescane
LC	Congregazione per l'educazione cattolica, <i>Il laico cattolico testimone della fede nella scuola</i>
MH	Monumenta Historica

BIBLIOGRAFIA

- BENEDETTO XVI, Lettera enciclica *Spe salvi*, 2007
- BENEDETTO XVI, *Incontro con gli educatori cattolici, Università Cattolica d'America, Washington, D.C., Giovedì, 17 aprile 2008*
- BENEDETTO XVI, Lettera enciclica *Caritas in veritate*, Roma 2009
- C.E.I., *Educare alla vita buona del Vangelo. Orientamenti pastorali 2010-2020*, Roma 2010
- C.E.I., *La Scuola Cattolica oggi in Italia*, Roma 1983
- CONCILIO VATICANO II, Costituzione pastorale *Gaudium et Spes*
- CONCILIO VATICANO II, Dichiarazione *Gravissimum Educationis*
- CONCILIO VATICANO II, Decreto *Apostolicam Actuositatem*
- CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, *Dimensione religiosa dell'educazione nella Scuola Cattolica*, Roma 1988
- CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, *Il laico cattolico testimone della fede nella scuola*, Roma 1982
- GIOVANNI PAOLO II, Esortazione apostolica *Familiaris Consortio*, Roma 1981
- FONTI FRANCESCANE, ASSISI 1986
- SUOR M. CATERINA DI SANTA ROSA, *Lettere e Propositi* (a cura di sr. M. Teresa Todaro), Grottaferrata (RM) 1992
- SUOR M. CATERINA DI SANTA ROSA, *Narrativa* (a cura di sr. M. Teresa Todaro), Grottaferrata (RM) 1993

- SUOR M. CATERINA DI SANTA ROSA, *Narrazione* (a cura di sr. M. Teresa Todaro), Grottaferrata (RM) 1994
- SUOR M. CATERINA DI SANTA ROSA, *Cenni biografici* (a cura di sr. M. Teresa Todaro), Grottaferrata (RM) 1994
- Monumenta Historica II, *Fondazione dell'Istituto delle Terziarie Francescane del Cairo* (a cura di sr. M. Teresa Todaro), Roma 2000
- Monumenta Historica III, *Le Francescane Missionarie d'Egitto* (a cura di sr. M. Teresa Todaro), Roma 2002
- Monumenta Historica IV, *Espansione missionaria dell'Istituto* (a cura di sr. M. Teresa Todaro), Roma 2004

INDICE

UNA VOCE DEL PASSATO PARLA, ILLUMINA IL NOSTRO OGGI

	Pagina
PRESENTAZIONE.....	1
INTRODUZIONE.....	3
I PARTE <i>Valori fondanti e criteri ispiratori</i>	
Valori fondanti.....	4
Principi di libertà.....	4
Criteri ispiratori.....	6
II PARTE <i>Comunità educante</i>	
Identità.....	8
Famiglia.....	9
Educatore.....	10
Alunno.....	13
III PARTE <i>Obiettivi, metodo e stile educativo</i>	
Obiettivi.....	15
Metodo.....	16
Stile.....	18
CONCLUSIONE.....	20
ABBREVIAZIONI.....	21
BIBLIOGRAFIA.....	22